



**FESTIVAL DI BERLINO
SEZIONE PANORAMA**

VIERI RAZZINI
presenta

**PANTALEON
E LE
VISITATRICI**

un film di
FRANCISCO J. LOMBARDI

un'esclusiva

TEODORA FILM

www.teodorafilm.com

crediti non contrattuali

Pantaleón e le visitatrici

CAST ARTISTICO

Pantaleón Pantoja
La Colombiana
Pochita
Chuchupe
General Collazos
Coronel Lopez
Cappellàn Beltran
Teniente Bacacorso
Pechuga
General Escavino
El Sinchi
Chupito
Palomino Rio Alto
Sinforoso Caihuas
Vanessa
Sandra
Lalita
Iris

SALVADOR DEL SOLAR
ANGIE CEPEDA
MONICA SANCHEZ
PILAR BARDEM
GIANFRANCO BRERO
GUSTAVO BUENO
CARLOS KANIOWSKY
SERGIO GALLIANI
TATIANA ASTENGO
CARLOS TUCCIO
ARISTOTELES PICH0
POLD GASTELLO
CESAR BRAVO
BASILIO SORALUZ
NORKA RAMIREZ
MARISELA PUICON
PATRICIA CABRERA
ROZANA YEPEZ

Pantaleón e le visitatrici

CAST TECNICO

Regia	FRANCISCO J. LOMBARDI
Tratto dall'omonimo romanzo di edito in Italia da con il titolo Adattamento	MARIO VARGAS LLOSA EINAUDI PANTALEON E LE VISITATRICI GIOVANNA POLLAROLO ENRIQUE MONCLOA
Direttore della fotografia	TEODORO DELGADO
Musiche	BINGEN MENDIZABAL
Direttore del suono	SANTIAGO VERGARA ERNESTO TRUJILLO MAURICIO MOLINA
Montaggio	DANIELLE FILLIOS
Direttore artistico	ALEJANDRO ROSSI
Scenografie e costumi	JOSE' MIGUEL VALDIVIA
Produttore	JOSE' ENRIQUE CROUSILLAT
Produttore esecutivo	GUSTAVO SANCHEZ
Durata	118'
Distribuito da	TEODORA FILM
Ufficio Stampa	Studio NOBILE SCARAFONI Tel. 06. 69925096 fax 06. 69782905 rimap@tiscalinet.it
Ufficio Stampa Teodora Film	Federica Funaro Tel. 06. 80692345 fax 06. 80669304 mc1051@mclink.it

Pantaleón e le visitatrici

*“All’inizio volevo raccontare questa storia seriamente.
Ho scoperto che era impossibile. E’ stata un’esperienza
liberatoria, che mi ha rivelato le possibilità del gioco e
dell’umorismo in letteratura”*

Mario Vargas Llosa

SINOSSI

Pantaleón Pantoya, capitano dell'esercito peruviano, soldato eccellente, di forte integrità morale e felicemente sposato, è chiamato ad eseguire una difficile missione: organizzare un servizio ambulante di "visitatrici" per placare i bisogni sessuali dei soldati assegnati alle postazioni più lontane nella giungla amazzonica.

Pantaleón esegue la missione con grande efficienza ottenendo un successo quasi insperato al punto di dover aumentare il numero delle visitatrici ormai insufficienti di fronte alla crescente domanda. Una di queste, la Colombiana, fa inaspettatamente breccia nel cuore dell'intero capitano che nonostante l'amore per la moglie e il suo forte senso dell'onore, di fronte alla bellezza e alla sensualità della donna soccombe, mettendo in pericolo la segretezza dell'incarico.

Un giornalista della radio, El Sinchi, inizia infatti nella sua rubrica a indicare Pantaleón Pantoya come l'organizzatore del servizio e come amante lui stesso di una donna del servizio.

La situazione per il capitano si complica: la moglie lo lascia, offesa dal tradimento, le autorità locali di Iquitos lo avversano per l'immoralità del servizio, El Sinchi continua la sua campagna discreditante. Ma non è che l'inizio...

Pantaleón e le visitatrici

Pantaleón e le visitatrici

Presentazione alla nuova edizione EINAUDI

Dalle guarnigioni sparse nella giungla amazzonica, affogata nella sua umida e sensuale calura, giunge un grido d'allarme: la truppa si abbandona allo stupro. Gli alti comandi decidono di rimediare istituendo un servizio di "soddisfazione della carne": le visitatrici, discrete presenze finanziate dall'esercito. Il capitano Pantaleón, scrupoloso esecutore di ordini, è incaricato della missione.

E il servizio delle visitatrici diventa il congegno più efficiente di tutto l'esercito peruviano...

Un romanzo che immerge il lettore in un paesaggio esotico ma familiare e che riesce a mostrare, fra le pieghe dello scherzo, il ghigno della violenza, dell'arbitrio, l'intrinseca insensatezza di un mondo "totalitariamente amministrato".

Intervista a Francisco J. Lombardi

Molti dei suoi film sono basati su opere letterarie, la più famosa *La città e i cani*, sempre di Vargas Llosa. Perché ha fatto un altro film da un romanzo dello stesso scrittore?

In questo caso è stato un produttore a propormelo. Già da due anni ho deciso di accettare proposte altrui, ammesso che siano interessanti. *Pantaleón e le visitatrici* è il risultato di questa decisione. In principio era un'opera che volevamo girare come una miniserie televisiva. Mi è sempre sembrato molto difficile adattarlo per il cinema. Però quando ho letto la sceneggiatura ho chiesto al produttore due mesi per lavorarci e per farne prima un film e poi una miniserie.

Qual è il problema, mancano buoni sceneggiatori?

Al contrario. L'adattamento di *Pantaleón* dimostra che ci sono sceneggiatori molto buoni. Il problema è che i produttori, non solo in Perù, sono sempre tentati di fare romanzi più o meno conosciuti, in parte perché credono che così saranno più accessibili al pubblico. Inoltre si sentono più sicuri con un libro che ha già avuto un esito piuttosto che una sceneggiatura originale che, non avendo antecedenti, è molto più rischiosa.

Però l'adattamento di un'opera letteraria è generalmente più difficile, la visione dello scrittore non coincide necessariamente con quella del regista. Come ha risolto questo problema?

E' chiaro, l'adattamento di un'opera letteraria in genere si trasforma in brutti film e inoltre la letteratura è un linguaggio con le sue regole. Però sono stato fortunato con i miei adattamenti e soprattutto con Vargas Llosa e *La città e i cani* di Vargas Llosa. Un piccolo film, chiaro, ma sincero, ben recepito. *Pantaleón e le visitatrici* invece è un film molto più grande con attori stranieri e più difficile da realizzare, però Vargas è rimasto soddisfatto. Io sono stato fortunato, però bisogna anche che lo scrittore sia mentalmente aperto.

Cosa ti spinge a fare un film?

Non saprei dire. Ho una capacità naturale per dirigere i film e poi sono lottatore e competitivo. E' questo il mio primo impulso. Al mio primo film, *Morte all'alba*, mi sono sentito abbastanza schiacciato con tutte quelle luci e quella gente intorno. E poi avevo paura ... La paura è un sentimento molto forte che anche nel caso di *Pantaleón* mi ha spinto a lavorare meglio. Dico paura perché questo film lo ha fatto lo stesso Vargas Llosa 30 anni fa e è venuto molto male e quando all'improvviso ti dicono di rifarlo ti assale una paura fortissima nel dover competere con un romanzo di grandi qualità e soprattutto tenendo conto che si possono realizzare altre cose molto meno rischiose.

Alcuni critici ti considerano la nuova avanguardia del cinema latino-americano. Come ti sembra questa definizione?

Non credo di rappresentare nessuna avanguardia e inoltre i miei film non sono così innovativi in quanto a forma. Mi definirei un cineasta classico. Mi danno fastidio quei film in cui si vede la macchina da presa muoversi a destra e a sinistra nella ricerca incessante di nuove angolazioni, dove il regista cerca di dimostrare quant'è originale. Questo mi dà veramente fastidio. Mi piace che il regista sia invisibile e che la storia si narri da sola.

Come definiresti il cinema Sudamericano in questo momento?

Non vedo un panorama molto chiaro. All'inizio pareva che l'Argentina stesse uscendo dalla crisi con una legge che favorisse le arti, però con il cambio di governo non so cosa succederà. Il cinema dipende molto dalla politica culturale di ciascun paese. In Europa i governi appoggiano il cinema locale, Francia e Spagna sono i maggiori esponenti. Ma non posso dire che manchino i talenti in Sudamerica.

Che ti sembra del boom del cinema spagnolo?

Almodovar è un cineasta chiave del cinema moderno, è veramente eccezionale. Il suo modo di raccontare le storie è originale, ha una visione diversa. E allo stesso tempo c'è un gran potenziale di giovani cineasti, specie negli ultimi anni. In Spagna c'è un grande stimolo, il cinema gode di buona salute.

A cosa si deve il grande successo di pubblico di *Pantaleón*?

La chiave sta nel raccontare in forma di commedia quello che altrimenti sarebbe un dramma. Il pubblico ride e si commuove e questo piace. Il successo del film sta in questo mescolare le cose.

Qual è stato il maggior ostacolo?

Girare nella foresta amazzonica. A causa del caldo abbiamo dovuto ripetere molte volte delle scene e poi c'erano le zanzare... e infine la macchinosità di far andare e venire la troupe da Lima alla foresta. Si perdeva molto tempo.

Prossimi progetti...

Dopo *Pantaleón* sento la necessità di fare un film più piccolo e più personale.

Pantaleón e le visitatrici

FRANCISCO J. LOMBARDI
(regia)

Nato a Tacna (Perù) nel 1949, Francisco J. Lombardi la lasciò ben presto per andare in Argentina dove studiò Cinema e Giornalismo. Critico cinematografico per le testate *El Correo* e *Hablemos de cine*, nel 1974 iniziò a girare i primi brevi film e creò la sua casa di produzione, la INCA FILMS.

I suoi film, pervasi di messaggi antimilitari e di una forte coscienza politica, lo hanno reso famoso quale crudo cronista della realtà socio-politica del suo paese. *La Ciudad y los Perros* tratto da una novella di Mario Vargas Llosa è il suo film più conosciuto e vincitore di numerosi premi. Come regista ha avuto numerosi riconoscimenti: ha vinto la Conchiglia d'Argento al San Sebastian Film Festival per *La Boca del Lobo* e per *Bajo la Piel*, e il Goya per il Miglior Film in lingua spagnola per *Caidos del cielo*.

FILMOGRAFIA

- 1977 *Muerte al Amenacar* (Premio OCIC al Locarno Film Festival)
- 1978 *Cuentos inmortales* (episodio *Los Amigos*)
- 1980 *Muerte de un magnate*
- 1983 *Maruja en el Infierno*
- 1985 *La Ciudad y los perros*
(Miglior Regia al Festival di San Sebastiano)
- 1988 *La boca del Lobo*
(Miglior Film e Miglior Regia al Festival di Cartagena)
- 1990 *Caidos del Cielo*
- 1994 *Sin Compasión*
(Miglior Attore al Festival dell'Avana)
- 1996 *Bajo la Piel*
- 1998 *No se lo digas a nadie*
- 2000 *Pantaleón e le visitatrici*

Pantaleón e le visitatrici

MARIO VARGAS LLOSA

CENNI BIOGRAFICI

Mario Vargas Llosa è nato ad Arequipa, in Perù, nel 1936. Dopo essere vissuto per molti anni a Parigi, oggi risiede a Londra.

PUBBLICAZIONI

- *La città e i cani*
- *La casa verde*
- *Conversazione nella "Cattedral"*
- *Elogio della matrigna*
- *La guerra della fine del mondo*
- *La zia Julia e lo scribacchino*
- *I quaderni di Don Rigoberto*
- *La festa del Caprone*
- *Pantaleón e le visitatrici*

Pantaleón e le visitatrici

ANGIE CEPEDA
(La Colombiana)

Angelica Maria Cepeda Jimenez è nata a Cartagena (Colombia) nel 1974. Dopo aver scoperto la sua vocazione per la recitazione si è trasferita a Bogotá. Ha partecipato a numerosi spot pubblicitari e soap opera. Rimane ineguagliato il successo ottenuto con il film di Francisco Lombardi.

FILMOGRAFIA

1993	<i>La maledicion del paraiso</i>	(serie TV)
1995	<i>Solo una mujer</i>	(serie TV)
1996	<i>Ilona llega con la lluvia</i>	(serie TV)
1997	<i>Las Juanas</i>	(serie TV)
1998	<i>Luz Maria</i>	(serie TV)
2000	<i>Pantaleón e le visitatrici</i>	regia di Francisco J. Lombardi
	<i>La leyenda de fuego</i>	regia di Roberto Lazaro
2002	<i>Samy y yo</i>	regia di Eduardo Milewicz
	<i>Innamorata</i>	(serie TV)

Pantaleón e le visitatrici

SALVADOR DEL SOLAR
(Pantaleón Pantoya)

Salvador Del Solar è nato a Lima (Perù) nel 1970. Si è laureato in legge presso la Universidad Catolica Del Perù ma ha seguito da subito la sua vocazione per la recitazione. Attualmente è anche produttore con la compagnia da lui fondata *Se Va El Tren Producciones*.

FILMOGRAFIA

1998	<i>A la medianoche y media</i>	regia di Mariana Rondon
	<i>Coraje</i>	regia di Alberto Durant
1999	<i>El bien esquivo</i>	regia di Augusto Tamayo san Roman
2000	<i>Pantaleón e le visitatrici</i>	regia di Francisco J. Lombardi
2001	<i>Bala perdida</i>	regia di Aldo Salvini

Pantaleón e le visitatrici

LA STAMPA INTERNAZIONALE

“Il risultato della presentazione del film *Pantaleón e le visitatrici* al Festival di Berlino è stato l’evento più divertente della recente storia del festival e l’ovazione finale per il regista Francisco Lombardi e gli attori hanno riscaldato questi freddi giorni a Berlino: Pilar Bardem nel ruolo di Chuchupe, la madame delle visitatrici amazzoniche, servitrici della patria, frutto della geniale immaginazione di Vargas Llosa”

Borja Hermoso, *El Mundo*

“*Pantaleón* è un perfetto divertimento, una delle più deliziose commedie che si siano viste al nostro festival in molti anni e pone in primissimo piano quel grande regista che è Francisco Lombardi”

Julio C. Betancourt, *Bollettino del Festival dell’Havana*

“Francisco Lombardi, il regista di *La Boca del Lobo* offre una splendida rappresentazione del romanzo (di Vargas Llosa) e senza togliere la forza narrativa della storia, esplora il senso più profondo che i personaggi mostrano”.

Marina Lois, *El Foco*

“ La storia narrata è così fresca, vitale e si presenta al grande pubblico come uno dei grandi eventi dell’anno. E’ stato creato un prodotto cinematografico che, senza tradire la novella, per il dinamismo delle azioni e per l’intelligenza della rappresentazione, è per tutto il pubblico”

Pablo De Vita, *La Miranda Cautiva*